COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

22.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1985

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GILBERTO BONALUMI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):

Concessione di un contributo statale ordinario alla Società « Dante Alighieri » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2719) 3

BONALUMI GILBERTO, *Presidente f.f.* 3, 4

CANULLO LEO 3

GUNNELLA ARISTIDE, *Relatore* 3, 4

TREMAGLIA PIERANTONIO MIRKO 3

Votazione segreta:

BONALUMI GILBERTO, *Presidente f.f.* 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 11,45.

LEO CANULLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo statale ordinario alla Società « Dante Alighieri » (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2719).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo statale ordinario alla Società " Dante Alighieri " », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato.

Comunico che in data 12 giugno 1985, la I Commissione affari costituzionali ha dato il nulla osta all'ulteriore *iter* del disegno di legge n. 2719.

Ricordo che nella seduta del 17 luglio 1985, il seguito della discussione fu rinviato per la mancanza del prescritto parere della V Commissione bilancio, parere che è stato poi espresso in senso favorevole lo stesso 17 luglio 1985.

L'onorevole Gunnella ha facoltà di svolgere la relazione.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore*. Signor presidente, come i colleghi ricorderanno, il disegno di legge oggi al nostro esame è stato oggetto nel passato di un rinvio da parte del Presidente della Repubblica in relazione ad alcuni profili di spesa che ormai ritengo siano stati ricondotti all'interno di una coerente impostazione.

Senza voler aggiungere altro a quanto è stato sostenuto nel passato, desidero sottolineare l'importanza dei compiti che la Società « Dante Alighieri » svolge all'estero per la divulgazione della lingua italiana, della scolarizzazione e della cultura in generale, e nel sollecitare la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo pervenutoci dal Senato, vorrei rilevare che sarebbe più opportuno che le critiche mosse nel passato alla *ratio* di questo provvedimento venissero riprese solo allorquando il Ministero degli esteri trasmetterà al Parlamento la relazione generale sugli enti da esso vigilati.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LEO CANULLO. Signor presidente, nel discutere il disegno di legge oggi al nostro esame, non si pone in questione la importanza ed il ruolo ricoperto dalla Società « Dante Alighieri », ma il modo con cui viene diffusa la cultura italiana all'estero e l'organizzazione degli istituti a ciò preposti.

Il gruppo comunista desidera rilevare l'anomalia esistente nel rapporto tra la Società « Dante Alighieri » ed il Ministero degli esteri. Ricordo, infatti, che con la legge n. 948 del 1982, una serie di enti ottennero dei finanziamenti secondo un criterio ben preciso, ma la « Dante Alighieri » rifiutò di essere inserita in quell'elenco, rimanendo in una situazione – ripeto – giuridicamente anomala.

Vi è inoltre il problema di definire con maggiore precisione i compiti istituzionali della Società, in particolar modo per quanto attiene alla diffusione della lingua italiana all'estero; ritengo infatti assolutamente inadeguato il contributo di circa 800 miliardi di lire ad essa conferito.

Queste furono le osservazioni che facemmo nel dibattito del 1983 e che oggi ritengo ancora valide nel loro insieme: per tale motivo quindi annuncio l'astensione del gruppo comunista.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Desidero in primo luogo rilevare come da un punto di vista formale – ma non sol-

tanto formale - la « Dante Alighieri » sfugge alla normativa prevista dalla legge 28 dicembre 1982, n. 948.

Pur non esprimendo per questo un giudizio negativo sul provvedimento in esame, vorrei che la Commissione sollecitasse tale società a considerare la previsione di cui all'articolo 1 della legge sopra citata: « A decorrere dal 1° gennaio 1982, sono ammessi al contributo annuale ordinario dello Stato, con le modalità indicate dalla presente legge e nella misura indicata nella tabella allegata, gli enti che svolgono attività di studio, di ricerca e di formazione nel campo della politica estera o di promozione e sviluppo dei rapporti internazionali indicati nella tabella stessa.

È estremamente importante che la « Dante Alighieri » sia inclusa nella tabella perché solo in tal caso verrebbe sancita l'obbligatorietà della vigilanza e del controllo. Stabilisce, infatti, l'articolo 3 della legge che « Nei confronti degli altri enti inclusi nella tabella il Ministero degli affari esteri vigila sulla destinazione dei finanziamenti concessi ai loro fini istituzionali ». La previsione di un tale obbligo sarebbe senz'altro auspicabile, anche se al momento la società, spontaneamente, presenta relazioni al Ministero degli affari esteri, come risulta dalle relazioni, forniteci dagli uffici, del suo presidente sull'attività svolta.

Il relatore ha giustamente evidenziato il carattere meritorio dell'azione svolta dalla « Dante Alighieri », ma ciò non elimina la necessità di regolarizzare il finanziamento attraverso l'inserimento della società stessa nella tabella; altrimenti, saremo costretti ogni anno od ogni tre anni a presentare nuove proposte di legge, realizzando sostanzialmente un comportamento anomalo.

Devo comunque prendere atto dell'attività intensissima svolta dalla società così come appaiono da tutti gli allegati delle relazioni inviate al Ministero degli affari esteri e da quest'ultimo alla Camera. Tutto questo avviene al di fuori della disciplina riguardante gli enti a carattere internazionalistico, i quali perseguono finalità analoghe a quelle della « Dante Alighieri ».

Al di là delle osservazioni formulate, chiediamo di concedere comunque priorità nella nostra valutazione ancora una volta al lavoro svolto da questa società in termini di diffusione della cultura italiana, di presenza all'estero e, in particolare, presso i nostri emigrati. Annuncio, pertanto, il voto favorevole del MSI-destra nazionale.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore*. Vorrei aggiungere che la tipologia della società « Dante Alighieri » è profondamente differente da quella di altri istituti, come l'ISPI di Milano o l'IPALMO di Roma.

Esiste indubbiamente, come sottolineava il collega poc'anzi, un problema relativo al coordinamento delle funzioni e dei mezzi; se, infatti, la società può garantire una buona presenza, è certamente vero che la carenza organizzativa e di mezzi è tale da impedire l'espansione di una attività volta a diffondere la conoscenza della lingua italiana, correlandola con la cultura del nostro paese.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. A decorrere dall'anno 1985 è autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 600 milioni a favore della Società « Dante Alighieri », allo scopo di facilitare lo sviluppo della sua attività all'estero in conformità dei suoi fini statutari ed in armonia con l'azione svolta dal Ministero degli affari esteri.

2. Con cadenza triennale il contributo previsto dal precedente comma potrà essere rideterminato con le modalità previste

dal quattordicesimo comma dell'articolo 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

(*È approvato*).

ART. 2.

Un comitato di coordinamento, formato da rappresentanti del Ministero degli affari esteri, del Ministero della pubblica istruzione e della Società « Dante Alighieri », si riunirà periodicamente e, comunque, almeno una volta l'anno al fine di passare in rassegna le attività già realizzate, di stabilire piani organici di collaborazione nei settori di comune interesse e di accertare le possibilità di sviluppo e di raccordo di tali piani con altre iniziative culturali italiane all'estero.

(*È approvato*).

ART. 3.

1. La Società « Dante Alighieri » presenta al Ministro degli affari esteri, entro il mese di febbraio di ciascuno degli anni nei quali riceve il contributo, il proprio bilancio consuntivo corredato da una relazione sull'attività svolta nell'anno finanziario immediatamente precedente.

2. Il Ministero degli affari esteri provvede a trasmettere, entro trenta giorni, tale documento al Parlamento.

(*È approvato*).

ART. 4.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 600 milioni annui per il triennio 1985-1987, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1985, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Concessione di un contributo statale ordinario alla Società "Dante Alighieri" » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2719):

Presenti	23
Votanti	14
Astenuti	9
Maggioranza	8
Voti favorevoli	14
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Armato, Bianco, Biasini, Bonalumi, Borri, Cattanei, Colombo, Gunnella, Lattanzio, Malfatti, Portatadino, Rauti, Tremaglia, Zanone.

Si sono astenuti:

Canullo, Crippa, Crucianelli, Giadresco, Petruccioli, Rossino, Sandirocco, Sanlorenzo, Trebbi.

La seduta termina alle 12,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO